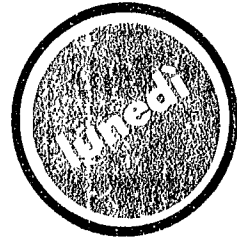


La Romania alluvionata rischia di perdere il raccolto agricolo (A PAGINA 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Dieci giovani morti in due incidenti a Mantova e Aversa (A PAGINA 2)

Incapaci di una risposta positiva alle richieste dei lavoratori e del Paese

## DC, PSU e governo tentano di giocare la carta della paura

Irresponsabile corsa a destra nei discorsi di Rumor e degli esponenti democristiani - Forte polemica del segretario della FIM-CISL Carniti con l'intervista di Donat Cattin elogiata dalla stampa padronale e dai socialdemocratici - Imbarazzo e polemiche del PSI di fronte alla sterzata antipopolare impressa al quadripartito - Riepilogo Scelba

## Il PCI chiama i lavoratori a rispondere con un forte spostamento a sinistra il 7 giugno

Si sono svolte ieri in tutto il Paese numerose manifestazioni del PCI. Il compagno Amendola ha parlato ad Ancona, Fanti a Piacenza, Macaluso a Vittoria, G. C. Pajetta a Caserta, Terracini a Potenza, Natta a Genova, Reichlin a Potenza, Napolitano a Nola, Galluzzi ad Arezzo. Nel corso di queste manifestazioni, a due settimane di distanza dalle elezioni del 7 giugno ed in un momento in cui si presenta sempre più marcata la tendenza di spostare a destra l'asse politico del Paese, è stata posta l'esigenza, di fronte a migliaia di lavoratori, di giovani, di democratici, di una forte e decisa avanzata a sinistra in occasione delle prossime consultazioni elettorali.

ROMA, 24 maggio. A due settimane dal 7 giugno, risulta lampante il tentativo della DC, del PSU — e del presidente del Consiglio Rumor — di giocare la carta della paura, attaccando in primo luogo il movimento unitario dei lavoratori e cercando di colpire con una campagna che non ritugge dal raccogliere argomenti e temi dalla vecchia pattumiera del qualunquismo nazionale. La corsa a destra degli esponenti di proseguire, dunque, attraverso una serie di episodi che sono stati e sono al centro della polemica politica. Donat Cattin si è piegato sulle colonne del giornale della FIAT, ad una «andata a Canosa» che lo ha portato — nel giudizio sull'unità sindacale — vicino alle tesi di La Malfa e Ferrri. L'ex segretario della DC, Piccoli, è tornato a far balenare la minaccia di uno scioglimento anticipato del Parlamento (a certe condizioni, ha detto, le elezioni politiche anticipate diverrebbero una necessità). Dato il clima era inevitabile la rissuonanza di Scelba, il cui solo nome serve a qualificare tutta una manovra politica. L'uomo che resse il ministero degli Interni nella epoca più nera degli eccidi dei lavoratori, ha lamentato una «crisi di autorità» ed ha aggiunto che il «nuovo esperimento regionale potrebbe aggravare in modo irrimediabile» la situazione italiana.

### L'allarmismo dei padroni

L'ALLARMISMO più cupo trasuda dai giornali padronali, alias indipendenti o d'informazione. A leggere il Corriere della Sera, la Stampa, il Messaggero, il Cardo, si direbbe che siamo alla vigilia del crollo economico e del caos politico. Spadoni e compagni non si contentano dell'oggi, e già guardano al dopo-elezioni come a una prospettiva paurosa, dalla quale potrebbe salvarli — ma non è detto nemmeno questo — soltanto una «ritornata coesione» tra le forze del centro-sinistra. In nome di che cosa si fa presto a capirlo: di una resistenza a oltranza nei confronti delle rivendicazioni sindacali e della lotta per le riforme, del sabotaggio alle Regioni, di un rinnegato impegno anticommunista.

E' il programma che ogni giorno scorrono, in questo scorcio di campagna elettorale, i dirigenti della DC, del PSU, del PRI e delle destre. Non a caso, perciò, i nomi dei Rumor, dei Forlani, dei Tanassi, dei La Malfa, ai quali inopinatamente anche l'on. Donat Cattin ha fornito il destro di aggiungere il suo figurano come punti di riferimento essenziali nel disegno che tende a creare un clima di terrore nel quale si inseriscono provocazioni gravi come quella dei fascisti ieri a Milano) di ostilità e di paura intorno alle lotte degli operai, dei contadini, degli studenti, dei dipendenti pubblici. Si tratta di un disegno che va smascherato e respinto con energia, perché avanza dietro di esso il vecchio e inalterabile rischio di chi, per mettere a tacere il clamore della libertà e si può apprezzare il fatto che anche i socialisti, a differenza di altre occasioni politiche, mostrino di non lasciarne incantare. Anche ieri l'on. Mancini ha parlato di una «precisa determinazione della destra» e ha denunciato «l'ambiguità e la ambivalenza» della DC di fronte a questa campagna.

Ma, ancora una volta, abbiamo il diritto di chiedere: dove questa destra di cui si respingono le intenzioni montature? Non siede essa, e in posizioni-chiave, di governo? Non si chiamano Colombo, Piccoli, Preti Restivo, Tanassi, i ministri che forniscono sostanziale alimento all'orgia antisindacale del grande padronato e ai partiti reazionari di certi ambienti non solo politici? La denuncia scirebbe a ben poco, crediamo, se ci si limitasse di portarla fino alle sue logiche conseguenze, di vedere che proprio nel centro-sinistra, nell'ostinazione a difendere una formula condannata dalle masse popolari sta oggi la fonte principale delle tensioni esistenti. E non si può davvero continuare a illudersi che le suggestioni e i focolai di autoritarismo si combattano contribuendo a tenere in piedi un governo la cui politica li favorisce. Si combattono con la lotta. Si combattono con un voto che non rafforzi, come chiede il Corriere della Sera, ma liquidò il centro-sinistra parlando dalle Regioni, dai Comuni e dalle Province, apra una prospettiva nuova per tutto il Paese.

m. gh.

## Conclusa la «marcia contro l'oppressione»



ATLANTA — Si è conclusa ad Atlanta la «marcia contro l'oppressione» organizzata dalla Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud, l'organizzazione per il riscatto della popolazione negra fondata da Martin Luther King. Nella foto: l'inizio del corteo, in una via del centro di Atlanta. In prima fila, al centro, con il camiciotto bianco, il reverendo Ralph Abernathy, successore di Luther King. Alla sua sinistra il nuovo presidente del Sindacato dei lavoratori dell'automobile Leonard Hoodcock. Entrambi aiutano a portare due bare che intendono simbolizzare il recente massacro di otto negri ad Augusta ed a Jackson.

## Il segretario di Stato USA sconfessa gli impegni del Presidente Nixon

**Rogers: dopo il 30 giugno gli Stati Uniti appoggeranno le forze di Saigon in Cambogia**

Si allarga il fronte dell'aggressione: un bollettino pubblicato a Bangkok lascia intendere che anche truppe thailandesi partecipano all'invasione - Millecinquecento tonnellate di bombe in un giorno nella sola zona «Amo da pesca» - Violenze e ruberie dei mercenari sudvietnamiti - Il regime di Lon Nol impone la legge marziale

## Hanoi: editoriali sull'appello di Mao

DALL'INVIATO HANOI, 24 maggio. Il Nhan-Dan ha dedicato ieri il titolo principale della prima pagina ad un lungo editoriale, ripreso poi dalla radio, alle dichiarazioni di Mao Tse tung, il titolo della notizia dice «Il Presidente Mao Tse tung rende pubbliche una dichiarazione per sostenere la lotta dei popoli indocinesi e del mondo contro l'imperialismo americano». Il titolo dell'editoriale è: «Salutiamo calorosamente l'importante dichiarazione del Presidente Mao». Questi viene poi definito nel testo «grande dirigente del popolo cinese amico rispettato del popolo vietnamita». «I popoli del mondo — è detto fra l'altro nell'editoriale, che contiene ripetute citazioni della dichiarazione di Mao e di discorsi pronunciati a suo tempo da Ho Chi Minh — si uniscono ogni giorno di più nella lotta contro il comune nemico coordinando la loro azione e sostegno e si prestano aiuto reciproco».

«La storia non aveva ancora visto un movimento di solidarietà internazionale tanto

WASHINGTON, 24 maggio. Alla vigilia della sua partenza per Roma, dove prenderà parte ai lavori della riunione dei ministri degli Esteri della NATO, il segretario di Stato americano, William Rogers, ha confermato che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare le truppe mercenarie di Saigon che rimarranno in Cambogia dopo il cosiddetto ritiro delle truppe americane di terra, ritiro fissato da Nixon per il 30 giugno. Per la verità Nixon aveva anche detto di essere convinto che le forze del regime fantoccio sudvietnamita si sarebbero ugualmente ritirate perché sarebbe venuto loro a mancare l'appoggio logistico ed aereo degli americani.

Questi lo es, ad un giornalista che gli chiedeva che cosa ci fosse e di vero nel fatto che i sudvietnamiti rimarrano in Cambogia anche dopo il 30 giugno, ha detto rincarando di «non essere affatto preoccupato di una tale eventualità».

A chi gli faceva notare che il ministro della Difesa Laird, aveva ieri dichiarato che gli USA potrà non continuare ad appoggiare con l'aviazione i mercenari sudvietnamiti in Cambogia, Rogers ha risposto: «Io naturalmente sono d'accordo».

SAIGON, 24 maggio. L'ultima estensione dell'aggressione americana alla

SEQUELE IN ULTIMA

## Milano: gravi provocazioni della teppa fascista

MILANO — Peché continua, di teppisti fascisti hanno avuto modo di operare violenza, aggressioni, devastazioni in pieno centro di Milano a conclusione di un comizio missino Nella foto, l'ingresso della sede provinciale del ANPI in via Mascagni 6 dopo il passaggio di una squadrella.

(A PAGINA 2)

## Giro d'Italia: Merckx in rosa

Mettendo a tacere quanti ieri avevano parlato di una crisi, Eddy Merckx, preso il volo in vetta alla Cima Polsa, ha raggiunto tutto solo il traguardo di Brentonico. Sua la tappa e sua la maglia rosa che Bitossi, vittima di quattro forature, gli cede dopo averla vestita dal via, per sette giorni consecutivi.

(A PAGINA 8)

## Città del Messico: è Lodetti l'escluso

E' iniziato per la Nazionale azzurra a Città del Messico il «conto alla rovescia»: la tensione cresce, l'attesa logora. Valcareggi intanto ha inoltrato in extremis la lista dei «22»: fuori, come era facile prevedere, il buon Lodetti che, ovviamente, c'è rimasto male. Degli azzurri e dei «mondiali» diamo ampi servizi in V pagina.

SEQUELE IN ULTIMA

SEQUELE IN ULTIMA

(A PAGINA 2)